

PM10 nell'ottobre 2018 e di quelli del biossido d'azoto nel marzo 2019. A tale proposito lo scorso 4 giugno è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra il Governo e la Conferenza delle Regioni che istituisce un "Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria". Il Piano descrive le iniziative che ci si impegna ad assumere e le amministrazioni responsabili, con la creazione di un'Unità di coordinamento presso la Presidenza del Consiglio.

Infine, per ciò che concerne il verde pubblico, la Legge di Bilancio 2019 proroga per un anno la detrazione fiscale del 36% per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo. È una misura utile, ma non sufficiente ad incentivare adeguatamente la dotazione di verde nelle città in attuazione della "Strategia nazionale per il verde urbano" approvata nel maggio del 2018.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Sul piano nazionale, la Legge di Bilancio 2019 ha previsto un credito di imposta per le imprese che acquistano prodotti riciclati o imballaggi compostabili o riciclati, mentre è entrato in vigore il Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 marzo 2018, n. 56, contenente il Regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato "Made Green in Italy".

Agli interventi normativi si aggiungono alcune attività tecniche importanti per la produzione responsabile: tra queste si segnala la recente costituzione dell'ISO/TC 323 "Circular economy", che ha lo scopo di definire un quadro di riferimento, requisiti, linee guida e strumenti a supporto dello sviluppo e implementazione dell'economia circolare.⁴⁵

Per ciò che concerne il consumo responsabile, si segnalano i seguenti interventi normativi:

- la Direttiva UE 2019/633 contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare, approvata nell'aprile 2019, il cui obiettivo è il raggiungimento della parità di forza contrattuale tra fornitore, inteso come qualsiasi produttore agricolo o persona fisica o giuridica che vende prodotti agricoli e alimentari, e

cliente, così da creare un livello minimo comune di tutela negli Stati membri, per combattere pratiche commerciali scorrette;

- la Decisione Delegata della Commissione (C/2019/3211 final), pubblicata il 3 maggio 2019, che integra la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda una metodologia comune e requisiti minimi di qualità per la misurazione uniforme dei livelli di rifiuti alimentari.

Per ciò che concerne la normativa prodotta a livello nazionale, la Legge di Bilancio 2019 ha previsto il rafforzamento del sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e normato la vendita diretta dei prodotti agricoli. Inoltre, l'art. 3-bis della Legge n. 12/2019 "Etichettatura alimenti" ha modificato la normativa concernente il luogo di origine o di provenienza dei prodotti alimentari, prevedendo l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine dei prodotti.

Sono poi entrate in vigore le norme di recepimento della Direttiva UE MIFID (D.lgs. del 3 agosto 2017, n. 129) sulla trasparenza dei costi dei prodotti finanziari e assicurativi e il nuovo regime delle responsabilità del produttore e della filiera della distribuzione. Infine, si segnala la trasformazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) in Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con ampliamento dei suoi compiti di regolazione fino a ricomprendere anche il settore dei rifiuti (D.lgs. 10 agosto 2018, n. 1017).

Infine, nel campo della finanza sostenibile si segnalano i seguenti provvedimenti:

- Decreto legislativo 2018/147 di recepimento della Direttiva UE IORP II 2016/2341 sulle attività e sulla vigilanza delle forme pensionistiche complementari. Prescrive l'integrazione dei criteri ESG nell'attività di gestione dei rischi a livello di governo societario (*corporate governance*), sia in relazione alle politiche d'investimento, sia nell'ambito della valutazione interna, secondo un approccio di lungo periodo. Inoltre, la Direttiva prescrive l'obbligo di disclosure: gli investitori previdenziali dovranno informare gli aderenti attuali e potenziali sull'integrazione dei temi ESG nella gestione finanziaria e nell'analisi dei rischi.
- Decreto legislativo 2019/49 di recepimento della Direttiva UE Shareholder Rights 2017/828 sull'impegno a lungo termine degli azionisti.

Incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti e richiede trasparenza e divulgazione sulle modalità con cui le società investite sono monitorate rispetto ai temi ESG. In particolare, gli azionisti dovranno votare sulla politica aziendale di remunerazione, attraverso un meccanismo di *say on pay*, legandola in modo più stretto al raggiungimento di determinati obiettivi di lungo periodo.

- Regolamento IVASS 2018/38 sulla governance delle imprese assicuratrici, introdotto il 3 luglio 2019. Prescrive ai CdA di tenere conto delle tematiche ambientali e sociali nelle proprie valutazioni strategiche.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Come indicato nella Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 340 final⁴⁶, la plastica costituisce l'80-85% del totale dei rifiuti marini, in base ai conteggi degli oggetti rinvenuti sulle spiagge. Di conseguenza, tra le novità attinenti al disinquinamento dei mari, va segnalata in primo luogo l'attuazione della "Strategia plastica" dell'UE⁴⁷, inserita nel contesto dell'economia circolare (cfr. Goal 12), orientata anche alla prevenzione dall'inquinamento delle acque marine, come già auspicato nella risoluzione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2018 "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani nel contesto degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030"⁴⁸.

In attuazione della "Strategia plastica", è stata approvata la Direttiva UE 2019/904 del Parlamento e del Consiglio del 5 giugno 2019 per la riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente⁴⁹. In particolare, l'art.5 prevede che dal 3 luglio 2021 non potranno essere più commercializzati alcuni prodotti di plastica monouso quali piatti, posate e cannucce. Altre azioni sono orientate a favorire il riciclo della plastica, con l'introduzione di specifiche obbligatorie di produzione, di marcatura con informazioni utili al corretto smaltimento, con la responsabilità estesa del produttore, la definizione di target per la raccolta differenziata, la sensibilizzazione dei cittadini.

Ha concluso il suo iter legislativo anche la Direttiva UE 2019/883 del Parlamento e del Consiglio del 17 aprile 2019⁵⁰ relativa agli impianti portuali

di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la Direttiva 2010/65/UE e abroga la Direttiva 2000/59/CE. L'obiettivo della Direttiva è di "proteggere l'ambiente marino dagli effetti negativi degli scarichi dei rifiuti delle navi che utilizzano porti situati nel territorio dell'Unione e di garantire nel contempo il buon funzionamento del traffico marittimo migliorando la disponibilità e l'uso di adeguati impianti portuali di raccolta dei rifiuti e il conferimento degli stessi presso tali impianti".

La Direttiva disciplina le misure organizzative per il conferimento dei rifiuti delle navi nei porti degli stati dell'UE e definisce un sistema di recupero dei costi (art.8) utile al conseguimento dell'obiettivo, cosicché gli stessi non costituiscano un incentivo per le navi a scaricare i loro rifiuti in mare e non venga imposta alcuna tariffa diretta per il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati. La scadenza per il recepimento è fissata al 28 giugno 2021.

I contenuti della Direttiva vengono recepiti nel Ddl AC 1939 presentato il 26 giugno 2019 dal Ministro dell'Ambiente "Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare", la quale si pone l'obiettivo di: favorire il recupero dei rifiuti accidentalmente pescati; incentivare campagne volontarie di pulizia del mare; promuovere l'economia circolare, mediante disposizioni volte a consentire la cessazione della qualifica di rifiuto per quelli accidentalmente pescati, ovvero raccolti nell'ambito delle campagne di pulizia del mare.

Il Ddl prevede che il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta sia gratuito e che i costi di gestione siano coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa sui rifiuti, rinviando all'ARERA il compito di definire la relativa disciplina. Si rinvia poi al MiPAAFT e al MATTM l'adozione di un Decreto per definire misure premiali nei confronti del comandante del peschereccio (quali punteggi sulla patente) che conferisce i rifiuti. Si rinviano a ulteriori Decreti MATTM:

- le modalità attuative per campagne di pulizia del mare;
- i criteri per promuovere il riciclo della plastica pescata;
- le modalità per riconoscere agli imprenditori ittici una certificazione ambientale attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta e per riconoscere la stessa certificazione